

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. L. 4 50, An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministratore
nell' Agenzia Piazza di Tor S. S. S. S.
non fanno esclusivamente le associazioni
dell' e sarà
diretti plichi, corrispondenze e va

Ogni numero Cent. 5;

437. Ecce, Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

Lunedì	17 S. Maria ai Monti.	Ore 6 ant.
Martedì	18 S. Marco.	« 10 1/2
Mercoledì	19 S. Nicola in Careere.	« 9 «
Giovedì	20 S. Maria in Monticelli.	« 8 «
Venerdì	21 S. Agostino.	« 10 «
Sabato	22 S. Angelo in Pescheria.	« 10 «
Domenica	23 S. Lorenzo in Lucina.	« 9 «

AVVISO SACRO

Ricorrendo oggi Sabato 15 Agosto la so-
lenne festività di Maria SSma Assunta in
Cielo, sono calorosamente invitati tutti i
buoni Cattolici ad illuminare l'esterno delle
loro abitazioni non che delle Chiese, ed al-
tri pii stabilimenti; onde far sì che in que-
st'anno riesca non meno splendida ed edi-
ficante dell'anno scorso, per dimostrare che
la fede in Maria SSma è sempre viva nel
cuore dei romani.

I TENTATIVI SEDIZIOSI

I numerosi arresti eseguiti in questi
giorni da un capo all' altro dell'Italia,
le perquisizioni domiciliari che si suc-
cedono senza interruzione, i paurosi pro-
clami de' Prefetti intimanti lo sciogli-
mento delle diverse Società, massime
operaie; tutto questo apparato di rigore
spiegato in mezzo all' apparente tran-
quillità che regna dovunque, sono essi
serii sintomi di prossimi turbamenti, o
vani spauracchi ed infondati timori.

I giornali governativi riferiscono
colla massima disinvoltura questi ten-
tativi sediziosi, ripetendo troppo spesso
che la popolazione si mantiene tranquil-
la, che il tutto procede colla massima
soddisfazione per parte del Governo e
del popolo. E la *Gazzetta di Emilia* ag-
giunge, parlando degli arresti fatti in
quel di Bologna *I cittadini assisettero
con indifferenza allo sfilare di quei rivo-
luzionari!*

Dopo che sappiamo che in pubblico
parlamento si dichiararono *rivoluzionarii*
tutti i deputati, dovremmo concludere
che quel vocabolo appiccato oggi a' per-
turbatori dell'ordine pubblico non indi-
chi gran fatto una reità imperdonabile
al cospetto del liberalismo.

E così è veramente. I rivoluzionarii
per eccellenza quali sono i governanti
dell'Italia grandi e piccoli avrebbero mal-
garbo a rimproverare sul serio i rivo-
luzionarii della giornata; quindi è ne-
cessaria conseguenza che questi ultimi
non saranno che viemaggiormente ina-
spriti dalle misure che si prendono con-
tro di loro.

Come! possono dir loro, sotto i pas-
sati governi a voi fu lecito cospirare
per rovesciarli: e chiamavate que' Go-
verni nemici della libertà sol perchè si
difendevano da' vostri assalti occulti, o ma-
nifesti; e dopo che avete inaugurato il
regno della libertà, questa dev' essere
esclusivamente a vostro profitto, e noi
dobbiamo seguitare a gemere sotto gli
artigli della vostra tirannide!

Ed invero ben sappiamo, e giova ri-
cordarlo, quale argomento sieno stati in
mano del liberalismo gli arresti politici,
le perquisizioni domiciliari e gli altri
mezzi usati da' Governi che si dicevano
illiberali; sebbene forse in dieci anni
da tutti gli stati italiani presi insieme
non si giunse a misure così larghe di
repressione, quali si videro ora in una
sola settimana. Or bene a que' pochi
cospiratori il liberalismo non ha cessato
di profondere incensi in vita, ascriverli
dopo morte nel martirologio de' martiri
italiani! Le romantiche descrizioni dei
loro patimenti hanno esaurito la vena
de' poeti e de' giornalisti, nè v' è gloria
sufficiente e proporzionata al loro me-
rito!

E sarà colpa de' successori di costoro,
se aspirino a' medesimi titoli di
onore, militando per la stessa causa
co' medesimi principj, e colle medesime
armi! E non sanno bene essi che a se-
dere nel Parlamento italiano niun titolo
è più giusto che quello di *rivoluzionario?*

È certo che per le prossime elezioni
politiche non sono di buon augurio pel
Governo i moti repubblicani che si van-
no sviluppando per l'Italia e molto me-
no le repressioni che si eseguiscono in
larga scala.

La rivoluzione, fu detto con verità,
divora sè stessa; perchè essa è la ne-
gazione de' veri principj, che sono la
base della Società; la quale nell'ateismo
legale non può andare incontro che alla
dissoluzione e alla morte.

NOTIZIE DEL VATICANO

La Santità di N. S. la mattina del pas-
sato lunedì si degnò ammettere alla Sua
udienza l' Arciconfraternita per l' accompa-
gnamento del SS. Viatico, istituita nella Par-
rocchia di S. Lucia del Gonfalone.

Il Sig. Conte Liberati lesse analogo in-
dirizzo cui il S. Padre benignamente replicò
con un bellissimo discorso.

Mercoledì poi circa il mezzo giorno S. E.
Rma Monsignor Ricci Maestro di Camera di
S. S. ed il fratel Vincenzo delle Scuole Cri-
stiane ebbero l' onore di presentare al S.
Padre i giovinetti della Scuola di Canto di
S. Salvatore, quali recitarono alcune poesie
e dialoghi esprimenti i versi della loro ri-
verente gratitudine all' amatissimo Padre e
Sovrano, alto protettore di questa Scuola
musicale.

La Santità Sua gode perfettissima salute.

Riassumiamo ai nostri lettori le notizie
dei tentativi repubblicani-internazionali av-
venuti nelle Romagne.

Dopo gli arresti di Villa Ruffi presso
Rimini, il Governo ha ordinato il disciogli-
mento di tutte le Società mazziniane, re-
pubblicane, e democratiche, esistenti nelle
Romagne, e nelle marche, ed ha proceduto
al sequestro di tutte le carte, atti, e docu-
menti ad esse appartenenti.

Una parte delle truppe che si trovavano
al campo di Faenza, furono dirette in For-
li, dove dopo l'arresto di Saffi la popola-
zione minacciava una dimostrazione.

Le autorità giudiziarie di quella città prendeva a qualche perquisizione domiciliare ed all'arresto di vari individui fra questi annoverano i sigg. Fratti e Silvagni. Il 179. Imola, furono eseguiti egualmente arresti; tra gli arrestati, vi sono i sigg. Landi, Bucci, e Farini, triumviri circondariali della *Consociazione Repubblicana Romagnola*, e i sigg. Sassi e Xella presidenti delle Società mazziniane. *alleanza e Buonvolere*.

Venne pure arrestato un certo Zappi sotto la grave imputazione di proposta di distruzione dell'attuale forma di Governo.

In Bologna, la sera del 6 al 7 l'autorità politica notò uno straordinario movimento nella città di giovani che arrivavano dalle città vicine, e ordinò una più scrupolosa vigilanza. Nella notte fu arrestato il signor Andrea Costa d'Imola, uno dei capi più influenti dell'*Internazionale*, che da lungo tempo viveva all'Estero. Esso era in compagnia di un altro *internazionalista* il sig. Faccioli, che riuscì a fuggire.

Nella notte del 7 all'8 una banda di facinorosi diede fuoco ad una Casa Colonica presso Imola allo scopo di attirare al soccorso dei minacciati dall'incendio le truppe di guarnigione per potersi più sicuramente dirigere verso Bologna. Così difatti avvenne.

Nel loro percorso lungo la ferrovia i facinorosi, invasero le casette dei guardiani, atterrarono i pali del Telegrafo, e tentarono di rompere ancora il binario ferroviario. Questa banda composta di una cinquantina di uomini armati di *fucili; revolver e pugnali*, fu tosto inseguita, da una colonna di Carabinieri, e guardie di P. S.: 32 di essi caddero nelle mani dei soldati, e furono trasportati subito in Bologna. — Sono la maggior parte giovani fra i 18 ai 20 anni ed appartengono al circondario d'Imola.

Un'altra banda d'*Internazionali* rotte le rotaie della via ferrata tentò di aggredire il treno diretto da Imola a Bologna. Il conduttore però messo in avviso dai cantonieri retrocedè col treno ad Imola, e narrato il fatto alle autorità fu spedita collo stesso treno della truppa. Gli *internazionalisti* si rifugiarono allora in una vicina macchia, che dalla truppa fu subito circondata. Mentre però la forza stava per avvicinarsi fu ricevuta a fucilate, alle quali rispose, e indi a poco riuscì ad arrestare una parte di quei malviventi, sequestrando le armi, e le munizioni di cui erano provvisto. Il treno si dice che portasse la somma di quattro milioni.

Nei prati di Caprara, i RR. Carabinieri sequestrarono sette Casse di fucili di fabbrica bresciana, unitamente ad un numero di pugnali, ed una quantità di munizioni.

Gurono pure sequestrate altre 15 Casse di fucili, ed arrestate delle persone alle quali erano dirette.

Sulla sponda del torrente Ravone il giorno 9 furono rinvenute altre cinque Casse che avevano contenuto fucili, e in una delle quali ne restavano ancora 13.

La sera del 9 giunsero in Bologna uno squadrone di Cavalleria, e tre Battaglioni Bersaglieri, provenienti dal Campo del Ghiardo.

I Prefetti di Pesaro, e di Rimini domandarono rinforzi di truppe al Comandante la divisione militare di Perugia. A Ravenna fuori porta nuova sono state sequestrate cinque casse di fucili, nascoste presso uno degli interzionalisti precedentemente arrestato.

In conseguenza di tali fatti furono sospese le feste che dovevano avere luogo in Bologna per solennizzare l'anniversario dell'8 agosto.

A Firenze sono stati eseguiti molti arresti, tanto in Città, che nei pressi di Pontassieve. Fra gli arrestati trovansi parecchi di coloro che figuravano nel processo pel *meeting*, e per la dimostrazione contro i Gesuiti.

Una Compagnia di Bersaglieri è partita per S. Piero a Sieve dove fanno capo le strade degli Appennini, onde impedire che gl'insorti romagnoli penetrino in questo territorio.

Il Prefetto ha pubblicato un decreto, col quale ordina lo scioglimento delle Società internazionali e repubblicane della provincia di Firenze, non che quelle che aderirono ai loro principi. Le associazioni sciolte sono 36.

La mattina del 9 giunsero in Firenze per rinforzare la guarnigione un Battaglione del 70mo di fanteria, il quale s'accasermò nell'ex convento del Carmine.

Nella Provincia di Bari comparve una banda che fu dalle truppe dispersa.

Anche in Roma ed in altre città si sono eseguiti diversi arresti d'*internazionali* ed operate perquisizioni, e trovati documenti compromettenti i perquisiti.

PALERMO — Scrivono da Raddusa, provincia di Catania, che una banda di trentadue briganti a cavallo, si aggira liberamente in quel territorio.

Il Sig. Travel appaltatore dei lavori del tronco ferroviario da Lenoforte, a Villarosa ha sospeso i suoi lavori, e si è ritirato in Catania, essendogli stata minacciata la vita per non avere risposto ai tentativi di scrocco.

Il Sig. Trasel, nel sospendere i lavori suddetti ha inviata all'autorità competente una protesta formale, appoggiata ad una nota ufficiale direttagli dal sotto-prefetto di Nicosia, colla quale lo avvisava di tenersi in guardia contro le mene dei briganti.

— Nel comune di Serra di falco un distaccamento di truppa condotto da un agente di P. S. scambiò delle fucilate col famigerato brigante *Anzalone*. Uno dei soldati rimase ferito in una coscia. — Il brigante *Anzalone* riuscì a fuggire, lasciando però una cacciatora con entro un portafogli, contenente 3,500 lire in biglietti di Banca.

MILANO — Sono stati arrestati alcuni altri individui per falsificazione di biglietti della Banca nazionale, tra i quali evvi un certo Angelo Am... tipografo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il maresciallo Bazaine è riuscito a fuggire dall'Isola di S. Margherita, nel di cui forte era rilegato sino dal dicembre 1873. Egli sarebbe evaso median-

te una scala a corda: insieme con lui è fuggita anche la moglie ed il figlio. Si dicono immediatamente imbarcati alla volta d'Italia.

Pochi però prestano fede a questo mezzo d'evasione. Il Governo ha immediatamente ordinato una severa inchiesta, e si prepone usare il massimo rigore contro i complici di questa evasione. Intanto è stato arrestato il colonnello La Ville, già aiutante di campo di Bazaine, e che aveva voluto condividere col maresciallo la prigionia.

Dal processo scaturiva la verità; il governo però non ha motivo di allarmarsene.

Il gabinetto di Berlino ha fatto tenere al nostro governo una circolare eguale a quella spedita agli altri Stati d'Europa, colla quale s'invitano i gabinetti a riflettere sull'opportunità di riconoscere ufficialmente il governo di Madrid. Il maresciallo Mac-Mahon fece subito riunire il consiglio dei ministri, e si decise che la Francia senza prendere iniziativa alcuna, uniformerà la sua condotta a quella che terranno le altre maggiori potenze d'Europa.

La Francia manderà intanto alcune navi nel golfo di Biscaglia, siccome fa anche l'Inghilterra, per fare osservare la più stretta neutralità nella guerra di Spagna.

L'opinione pubblica e la stampa in generale si mostra assai severa coll'Assemblea che durante un'intera sessione non ha saputo fare nulla di stabile e di serio, ed ha consumato tutto il suo tempo in vane questioni e contraddizioni.

Le ratificazioni della convenzione monetaria firmata il 31 gennaio fra la Francia, l'Italia e il Belgio, sono state scambiate a Parigi il 7 corrente al ministero degli esteri. In conseguenza la detta convenzione riceverà d'ora in avanti piena esecuzione.

SPAGNA — Ha prevalso il consiglio dei ministri più prudenti: per ora non si parla più di riunire le Cortes. Governo e ministri sarebbero caduti. Vuolsi prima vincere i Carlismi i quali intanto continuano a trionfare in tutte le linee. Però combattimenti d'importanza assoluta e decisiva non vi sono più stati dopo la battaglia di Muro. — Il gabinetto Madrilenense peraltro si fa forte colla menzogna accusando i carlisti di barbarie per metterli quasi al bando delle nazioni. Gli uomini onesti e spassionati non gli prestano fede, ed il solo Bismark per ragioni facili ad intendersi, mostra di credervi, e si adopera presso i gabinetti di Europa affinché sia riconosciuto il governo di Serrano.

A Madrid si è malcontenti e si mormora dell'inazione del maresciallo Zabala; da parte sua Zabala minaccia dimettersi dal comando dell'armata del Nord, si perchè gli hanno dimidiato l'esercito, si perchè vedendo mal'occhio la destinazione del general Pavia al comando dell'armata del centro. E intanto le cose dei carlisti procedono sempre in meglio nella Catalogna.

Essi hanno ripreso Pertus, e minacciano Villafranca. La minaccia fatta su Barcellona ha prodotto il suo effetto. Le truppe repubblicane di Lopez Dominiguez e di Bo-

doya sono state costrette a rientrare in quella città e restarvi sequestrate.

I carlisti impiegano questo tempo di tregua ad organizzare la loro cavalleria ed artiglieria; essi dispongono già di sei nuove batterie fabbricate ad Alpeitia, e si assicura che M. Iborre, direttore di questa fabbrica, ha inventato un nuovo cannone da montagna a retrocarica, e che si pretende debba eccitare i pezzi *Krupp* e *Plasencia*. La cavalleria conta già 2 mila cavalli.

Don Carlos è alle acque d'Elomò; Dorregaray in villeggiatura a Gestona; si prevede imminente la ripresa delle ostilità.

RUSSIA — Dall'11 al 19 agosto avranno luogo al campo di Zarskoe-Selo delle grandi manovre. Due corpi d'esercito sotto il comando dei granduchi Michele e Nicola opereranno l'uno contro l'altro. In tutto si troveranno riuniti 59 battaglioni d'infanteria, 40 squadroni di cavalleria e 162 cannoni.

Il *Golos* conferma la notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta* che lo Czar ha invitato ufficialmente il giovane Napoleone ad assistere a queste manovre.

Il Gabinetto Russo mantiene un grande riserbo sulle questioni pendenti di Spagna: sembra che non approvi del tutto le opinioni del governo tedesco.

GERMANIA — Il principe Cancelliere Bismark, per servire alla rivoluzione ora dominante in Europa, vuole ad ogni costo che i governi riconoscano il governo di Serrano. A tale effetto ha spedito una circolare a tutti i gabinetti di Europa. Però non gli sarà tanto facile riuscire nell'intento, se Disraeli e Derby, ministri inglesi, non cangiano proponimento.

È morto il conte Moltke, ciambellano dell'imperatore, e fratello dell'illustre maresciallo.

Il principe Bismark è partito da Kissingen, ed andrà a Varzin: ha bisogno ancora di riposo.

Il Governo Prussiano ha dato la sua sanzione ad un contratto d'appalto per la fornitrice di 120 mila fucili per l'armata repubblicana di Spagna.

Il 5 agosto il Governo ha fatto chiudere il circolo cattolico di Postdam, e sequestrarne le carte e la cassa.

Il regnante conte Ottone di Stolberg-Wernigerode ha rinunciato i suoi diritti governativi, cioè all'esercizio della sua sovranità in favore del governo Germanico.

OLANDA — Dispacci da Sumatra annunziano nuove vittorie riportate dalle truppe Olandesi contro gli Accinesi, essendosi impadroniti di tre importanti forti e città, che dominano il corso del fiume Accin. Le Truppe Olandesi vincono sempre, ma intanto la guerra si prolunga assai

INGHILTERRA — Il principe imperiale di Germania e la sua consorte, figlia della regina Vittoria, sono giunti a Londra.

La Regina ed il principe di Galles hanno restituita visita all'Imperatrice Elisabetta d'Austria all'isola di Wight. Si crede che alla fine della cura, verrà a Wight l'Imperatore d'Austria per riprendersi l'augusta Consorte.

Il signor Disraeli si propone di visitare l'Irlanda durante le vacanze parlamentari.

Il governo Inglese manderà parte della sua squadra navale del mediterraneo sulle coste della Spagna, quasi per invigilare i legni della Germania, volendo rispettata la massima neutralità fra le due parti che si combattono nella Penisola.

Che se il Governo di Madrid venisse nella determinazione di dichiarare lo stretto blocco nel golfo di Biscaglia, il governo Inglese riconoscerebbe immediatamente nei carlisti il carattere e i diritti di belligeranti.

AUSTRIA UNGHERIA — Il 5 corrente ha avuto luogo a Pest la distribuzione delle medaglie di guerra agli *honveds*: essa venne fatta dall'Arciduca Giuseppe.

In settembre prossimo avranno luogo in Boemia grandi manovre: anche la Francia vi manderà i suoi delegati militari. L'Imperatore ha invitato ad intervenire anche il maresciallo Mac Mahon.

Cose Cittadine

Il pio istituto dell'Oratorio de' Fratelli Secolari di S. Filippo Neri era solito a fare secondo le regole costitutive del nominato sodalizio, in certe solennità dell'anno alcune caritatevoli dispense ai poveri infermi degli Ospedali di S. Spirito, del SS. Salvatore e della Consolazione. Ora è da qualche tempo che tali distribuzioni furono sospese, trovandosi i soci nell'impossibilità di proseguirle ulteriormente per avere la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico occupato senza alcun diritto e contro qualunque disposizione legislativa, i beni del pio Istituto confondendoli con quelli della Congregazione dell'Oratorio dei PP. Filippini. E per quanto i Fratelli Secolari siansi adoperati da oltre sei mesi onde ricuperare i beni in parola, nulla si è potuto finora ottenere dalla medesima. Ciò serve a giustificare presso il pubblico e specialmente presso le Amministrazioni locali e gl'infermi de'sudetti nosocomi, che a tutto diritto si lamentano delle sospensioni di questi atti di umanità, i Fratelli del pio Istituto dell'Oratorio di S. Filippo Neri; i quali fecero di tutto onde non avvenisse interruzione alcune nelle distribuzioni suindicate, antistando anche per qualche mese coi propri denari le spese occorrenti, onde far fronte alle medesime

Se adunque quest'opera umanitaria che si adempì con la più scrupolosa esattezza e carità per oltre tre secoli verso gli infermi dei tre ospedali è sospesa ne rimane la responsabilità alla sola Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico.

Tutti rammentano le grandi discussioni che ebbero luogo alla Camera in proposito della *tassa del Macinato*, e come ivi più volte e da gran numero di Deputati fosse

richiesto che *al contatore* meccanico in uso nelle altre provincie *venisse sostituito il metodo Romano della bolletta*. A fronte di tutto ciò, e mentre la Camera è chiusa, ecco che l'amministrazione delle finanze vien fuori con un decreto pubblicato nella gazzetta ufficiale, col quale si estende anche alla provincia di Roma questa gioia del contatore, non ostante la sua grande inferiorità in paragone del sistema Romano!

Perfino l'asina di Balaam ha profetato, e la *Libertà* commentando questo decreto, fa il conto che, con la sua esecuzione, l'Erario pubblico verrà a perdere per lo meno un milione all'anno, crescendo intanto le molestie, e quindi le lagnanze dei contribuenti.

Quando il potere esecutivo voleva fare un atto che forse (come dice *la libertà*) oltrepassa le sue attribuzioni, era ovvio al semplice buonsenso che avrebbe dovuto estendere a tutto il Regno il sistema Romano, con che sarebbero diminuite le lagnanze dei contribuenti, e l'erario si sarebbe avvantaggiato della bagattella di otto milioni; ma signor no! *È decretato nell'alta mente dei Piemontesi che Roma debba perdere ogni traccia di quel che fu*, e però qualunque cosa di buono le resti ancora si deve toglierliela; tutto si faccia, purchè Roma sia (ci si permetta la parola) *sromanizzata* e divenga semplicemente la *Buzzurropoli*. Oh! se fosse possibile levarle anco il nome, come lo farebbero volentieri cotesti cenciosi che ci rotolaron giù dalle Alpi per nascondere, se potessero, sotto i loro stracci ogni vestigio della nostra grandezza!

A provare il grande sviluppo commerciale ed il progressivo aumento di floridezza che ha ricevuto la nostra città dopo che i piemontesi vennero a rigenerarla, togliamo dalla egregia *Voce della Verità* lo specchio dei fallimenti verificatesi in Roma dal principio del 1871 a tutto il primo semestre dell'anno corrente.

Anno 1871 per	Lire	437 536, 07;
» 1872	»	677 421, 06;
» 1873	»	4 402 074, 34;
1 ^o semestre 1874	«	4 090 314, 00!

Cosicchè nel solo primo semestre di quest'anno la cifra dei fallimenti ha già quasi raggiunta quella enorme dell'intero anno passato. A maggior conferma di chè lo stesso giornale aggiunge il confronto di questo primo semestre col corrispondente del 1873 notando in questo *nove* fallimenti per le seguenti somme:

L 190 019. — ;	689 078, 03; 7 100 — ;
522 347, 47; 21 057 — ;	71 614 — ;
173 695, 57; 35 324 — ;	76073, 90 ;
in totale L. 1786 348, 97 ed	

in quello del 1874 *venti* fallimenti per le cifre seguenti:

19 500 — ;	14 000 — ;	15 000 — ;	21 000 — ;
1 105 000 — ;	55 000 — ;	7 500 — ;	45 000 — ;
80 000 — ;	31 000 — ;	2 000 000 — ;	300 000 — ;
37 000 — ;	110 000 — ;	24 149 — ;	26 165 — ;
47 000 — ;	50 000 — ;	32 000 — ;	71 000 — ;

Totale come dicemmo L. 4 090 314 —.

La eloquenza di queste cifre risparmia qualunque commento che sarebbe sempre inferiore alla spaventosa realtà, tanto più

che le esposte somme sono al disotto del vero e facilmente al termine delle liquidazioni si troveranno aumentate.

E dopo tutto ciò chi sarà che non voglia gridare *Viva l'Italia libera!* Noi lo grideremo certo di tutto cuore e . . . c'intendiamo da noi nelle nostre orazioni.

Nella scorsa domenica alle ore 7 1/2 pom. dopo brevissimo, ed inaspettata indisposizione nell'età di anni 72, e dopo ricevuta telegraficamente la benedizione del Sommo Pontefice, passò in Civita Vecchia a miglior vita l'illustre P. Agostino Theiner, prete della congregazione dell'Oratorio di Roma, ed Archivista segreto nel Vaticano.

Il defunto era uno dei più rinomati scrittori e scienziati di Europa ed una gloria dei RR. PP. Filippini di Roma.

Nella scorsa settimana si sono verificati in Roma tre suicidii, e non pochi ferimenti, ed altri delitti.

La Questura ha scoperto un'associazione di falsificatori di biglietti da Lire Dieci della Banca Nazionale. Dalle guardie di P. S. fu arrestato certo Fortini Sergente *comandato* al Ministero della Guerra nel mentre tentava spendere uno di detti biglietti. Perquisito il suo scrittoio nel nominato Dicastero, vi si trovarono 474 biglietti falsi. In seguito si arrestarono i nominati Seni Gioacchino stampatore Fiorentino, e Bianchani Antonio, incisore di Ravenna che hanno confessato essere i falsificatori. — L'Officina era in una casa alla Rotonda, dei fratelli Bariloni, che furono pure arrestati come complici speditori.

Sono stati sequestrati il torchio, la pietra, i colori, e tutti gli altri utensili serviti alla dolosa fabbricazione di oltre 20 mila biglietti da 10 Lire; e si sono eseguiti altri arresti di complici in questa associazione.

Venerdì alle 7 1/4 p. nella Via dei Pastini il Deputato Giuseppe *Massari* fu assalito da certo Federico *Merenda* d'Anversa, già guardia Carceraria che gli vibrava tre colpi di coltello producendogli ferite al collo, al braccio destro e al petto, per fortuna di pochissima gravità; e ciò per avergli il *Massari* significato nel giorno precedente che non aveva maniera di occuparlo siccome richiedeva. — L'assassino fu subito arrestato.

OROLOGIO MISTERIOSO

Abbiamo veduto nella vetrina del Negozio Cagiati al Corso l'*orologio misterioso* del Sig. H. Robert innanzi al quale si accalcavano non poche persone, cercando comprendere come mai due indici completamente liberi e senza alcun apparente meccanismo, ma semplicemente imperniati sopra una lastra trasparente di cristallo sospesa a due cordoncini, possano sulla medesima segnare le ore. Maggiore sarebbe certamente stata la meraviglia di quei signori se avessero veduto come si possano far girare col dito a destra o a sinistra quanto si vuole gli indici, i quali sono di una mobilità senza pa-

ri, e come questi appena abbandonati tornino spontaneamente a segnare l'ora e il minuto preciso. E pure tutto ciò si spiega con la massima facilità, mediante un semplice spostamento del centro di gravità degli indici; la molla ed il bariletto che danno origine a questo moto sono nascosti nell'appendice lenticolare posto in coda agli indici stessi.

Un apparato di tal genere fu inventato fino dal 1819 dal Sig. Delaunay e da esso descritto nel suo trattato di meccanica elementare, ma non aveva che un solo indice, e però non poteva segnare che le ore; questo del Robert portando due indici segna ore e minuti, e ciò può ottenersi sia col munire ambo gl'indici del corrispondente motore, sia (come più spesso lo pratica il sig. Robert), ponendo il motore nel solo indice dei minuti, e comunicando il moto a quello delle ore per mezzo di un piccolo ingranaggio nascosto sotto il mozzo.

Come si vede adunque, questa del Robert più che una vera invenzione è una modificazione; ma ad ogni modo costituisce una applicazione così graziosa della meccanica, che non può non far fortuna. I vantaggi dell'*orologio misterioso*, oltre la sua estrema semplicità, sono di poter servire grazie alla sua trasparenza, come orologio notturno, e di potere indicar l'ora simultaneamente a due camere contigue purchè comunichino fra loro per un fenestrino.

NOTIZIE MILITARI

RUSSIA — Fra i lavori eseguiti dai diversi Comitati militari russi durante il mese di maggio scorso, sono da annoverarsi i seguenti.

Il *comitato d'artiglieria* ha esaminato i rapporti pervenutigli sulle esperienze fatte di un *nuovo metallo* per la fabbricazione dei pezzi di artiglieria, ed ha sperimentati con pezzi da nove libbre diversi generi di granate a metraglia progettate dal Colonnello Seklarewich.

Il comitato tecnico d'intendenza generale ha esaminato i campioni delle coperture di capo fatte di giunco ed adoperate nell'esercito britannico delle Indie. Ha finalmente esaminato i risultati degli esperimenti sui campioni del pane compresso in conserva del sistema Adem e Waih.

(Invalido russo)

TURCHIA — Il governo ottomano ha commesso all'officine Krupp 500 pezzi di artiglieria di grosso calibro, destinati all'armamento dei forti del Bosforo, dei Dardanelli delle fortificazioni di Vama Sinope e dell'isola di Candia. Una seconda commissione di 60 pezzi è stata fatta all'opificio Krupp dalla Sultane Validè madre del Sultano regnante sulla sua cassetta privata.

Perciò che riflette i fucili, lo stesso giornale annuncia che il governo ottomano si è messo di accordo con Krupp circa la provvista di 600.000 del sistema Heriri Martini.

Ricevute queste armi l'esercito turco avrà circa un milione di fucili a retrocarica.

(Cronaca militare estera)

Battelli Sottomarini

Il Dr. H. Beins di Amsterdam ha proposto al governo Olandese la costruzione di un battello sottomarino pel quale la forza motrice anzichè dal vapore d'acqua sarebbe domandata all'acido carbonico liquido. Egli pensa che con una sufficiente provvisione di questa sostanza sarebbe facile scendere a qualsivoglia profondità sotto l'acqua e risalire a piacere, rigenerando intanto l'aria necessaria alla respirazione dell'equipaggio, svolgendo la luce elettrica, dirigendosi secondo la linea voluta, realizzando insomma le meraviglie del *Nautilus* descritto da Giulio Verne nel suo romanzo scientifico *Centomila leghe sotto mare*.

L'importanza di questa applicazione nell'arte della guerra non può sfuggire ad alcuno, e però non è a maravigliarsi che il Ministero della Marina Olandese abbia preso la proposta in considerazione, ed abbia nominato una Commissione per l'esame del progetto e per porsi d'accordo con l'inventore per tutte le questioni di dettaglio.

Abbiamo sempre pensato che l'acido carbonico possa divenire in un avvenire più o meno lontano un succedaneo del vapor d'acqua, e però ci auguriamo di veder coronati da un felice risultamento gli sforzi del Dr. Beius, il quale invita tutti coloro che possono avervi interesse a coadiuvarlo nell'applicazione pratica dei suoi metodi di compressione dell'acido stesso; di tali metodi egli preconizza fin da ora l'applicazione alla chimica tecnica, alla fabbricazione delle bibite gazzose, alle macchine motrici sia della grande che della piccola industria, alla fabbricazione del ghiaccio artificiale, e financo, benchè timidamente, alle armi da guerra, come sostituto della polvere pirica e noi confidiamo che almeno una parte di tali applicazioni, possa essere realizzata in un tempo non troppo lungo.

Per norma dei nostri Aggregati pubblichiamo la situazione degli ex-militi Pontifici collocati a lavoro per cura dell'apposita com missione, di cui terremo parola nel nostro n. 27, durante il mese di luglio 1874.

Al 1. Luglio restavano ad occuparsi. . .	32
Durante il mese richiesero di essere occupati.	43
Totale	
Collocati a lavoro durante il mese.	26

Al 1. Agosto sono da collocarsi. . .	49
Ripartiti nelle seguenti arti e mestieri ed altre occupazioni:	

Camerieri	3
Chiavari	1
Cocchieri	1
Cuochi	2
Domestici	9
Facchini	8
Falegnami.	2
Materassai,	1
Ministri giovani di negozio.	5
Nettezza pubblica	1
Scritturali, commessi ecc.	5
Stallieri	4
Portieri.	7

Totale 49

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.